



SCHEDA PROGETTO

Titolo progetto Le migliori pratiche di conservazione del lupo nelle aree mediterranee

Acronimo: LIFE MEDWOLF

Codice: LIFE11/NAT/IT/000069

Tematica: Natura e Biodiversità

Obiettivo specifico della PAC 2023-2027: Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Parole chiave: Predatori, predazioni su allevamenti, condivisione di misure gestionali, misure di prevenzione dei danni da predatori, allevamenti, biodiversità

DESCRIZIONE

Nel corso degli ultimi decenni la progressiva e continua ripresa della popolazione appenninica di lupo ha facilitato la presenza del predatore nelle aree rurali in cui era ormai assente da tempi storici. In provincia di Grosseto, dove l'economia legata alle produzioni agricole rappresenta un asse portante del contesto sociale ed economico, l'aumentata densità dei branchi di lupo ha creato una situazione di conflitto, non adeguatamente gestita nel corso degli anni, che non ha contribuito ad aumentare in modo significativo l'accettazione della presenza del lupo da parte degli allevatori che subiscono i danni da predazione.

Il progetto LIFE MEDWOLF ha costituito un'esperienza pionieristica sia nella gestione dell'impatto del predatore, sia per l'articolato partenariato, che ha visto la partecipazione diretta delle associazioni professionali agricole e delle associazioni ambientaliste insieme alle autorità locali. Gli obiettivi fissati dal progetto erano la concreta diminuzione dei danni da predazione del lupo presso almeno il 10% delle aziende nel territorio grossetano, e l'aumento della pratica di adozione delle misure di prevenzione ai danni, insieme a un'aumentata consapevolezza e capacità professionale da parte dei tecnici che operano sul territorio.

Le attività si sono svolte nella piena trasparenza e collaborazione, con l'installazione di strutture adibite alla protezione delle greggi durante le ore notturne, il pieno e continuo supporto agli allevatori nella gestione delle misure di prevenzione, l'assegnazione di cani da guardiania e l'assistenza nella loro educazione nei primi 2 anni di vita. Con l'intento di migliorare il contesto locale sia per il lupo che per gli allevatori, LIFE MEDWOLF ha dato voce continua agli allevatori che – nell'ottica di una sostenibile presenza delle loro attività con gli elementi di biodiversità che caratterizzano l'area in cui operano – hanno investito tempo e risorse per garantire la continuità alle attività produttive con il supporto tecnico continuo offerto dal progetto. Gli allevatori italiani che hanno aderito a LIFE MEDWOLF sono stati messi a contatto con diverse realtà, in particolare attraverso una visita in Portogallo, in cui hanno condiviso le difficoltà e le soluzioni con i colleghi lusitani.

Nell'ambito del progetto LIFE MEDWOLF si sono svolti incontri a carattere partecipativo, con

l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra i diversi gruppi di interesse, e aumentare il grado di empatia e comprensione delle diverse posizioni e condizioni, al fine di ragionare insieme sugli elementi fondamentali e irrinunciabili per una corretta gestione del predatore lupo.

PRODOTTI REALIZZATI E RISULTATI RAGGIUNTI

Il progetto LIFE MEDWOLF ha installato 80 ricoveri per il bestiame in 70 aziende grossetane, di dimensioni variabili, e ha affidato 35 cani da guardiania, garantendo un continuo supporto agli allevatori per il controllo dell'educazione dei cani e per la gestione degli interventi di prevenzione dei danni da lupo.

Per la prima volta si è condotta una valutazione dei danni agli allevamenti, incentivando l'istituzione di un registro delle predazioni del lupo da parte dell'Azienda Unitaria Sanitaria Locale (AUSL) competente. È stata effettuata un'analisi della funzionalità ed efficacia delle misure di prevenzione dei danni, valutandone l'impatto nel ciclo produttivo delle aziende in provincia di Grosseto, ed è stato elaborato un documento guida sulle caratteristiche tecniche minime delle misure di prevenzione.

Le attività accessorie, necessarie per la gestione del predatore nel territorio, hanno previsto il monitoraggio della presenza del lupo attraverso l'applicazione di approcci campionari strategici e non opportunistici, sperimentando anche l'uso di cani molecolari per il reperimento di segni di presenza del predatore. Si è inoltre testato l'uso dei collari GPS (*Global Positioning System*) per il monitoraggio dei cani da guardiania, valutando la distanza tra il cane e il gregge da proteggere.

Il progetto ha istituito un nucleo cinofilo antiveleno presso il comando della stazione dei Carabinieri Forestali - CUTFAA (Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri) della Riserva Statale "Marsiliana", per contrastare l'uso illegale delle sostanze nocive che causano perdite non solo per la fauna selvatica, ma anche per cani domestici.

Il processo partecipativo ha sperimentato l'applicazione del metodo decisionale multicriterio, attraverso il quale diverse posizioni si confrontano e valutano gli aspetti che caratterizzano il contesto gestionale locale per descriverne il valore e l'urgenza degli eventuali interventi gestionali.

SPUNTI PER CONTINUAZIONE, REPLICAZIONE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI

Le attività del progetto LIFE MEDWOLF possono essere riproposte sia sotto il profilo metodologico, sia per quanto riguarda gli strumenti testati, e possono essere estesi a tutte le Regioni appenniniche e alpine in cui la presenza del lupo provoca un impatto sul sistema di allevamento presente in questi territori. Diverse iniziative possono trovare spazio nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 delle Regioni interessate, nella maggior parte dei casi senza la necessità di modificare tali Programmi. L'azione di sensibilizzazione del mondo produttivo, in termini di misure di prevenzione dei danni da predazione del lupo adottabili e di opportunità offerte dai Programmi è prioritaria. I Gruppi di Azione Locale (GAL) presenti nella maggior parte delle aree appenniniche e alpine possono essere tra i soggetti promotori di questo tipo di iniziative sul territorio.

In generale tutte le Misure dei PSR 2014-2022 volte a migliorare la conoscenza e le competenze professionali degli allevatori possono essere utilizzate a questi scopi, partendo dalla Misura 1 che può essere utilizzata sia per la formazione diretta degli operatori, in particolare per quanto riguarda il corretto uso dei sistemi di prevenzione dei danni da lupo sia per favorire lo scambio di

esperienze (cfr. Misura 1.3) a livello nazionale e internazionale; scambio che andrebbe esteso anche a soggetti diversi da quelli agricoli, come le Organizzazioni Non Governative (ONG) attive in questo contesto.

Per quanto riguarda la consulenza, il personale tecnico delle associazioni professionali agricole è stato affiancato dai tecnici esperti per garantire la formazione di personale locale in grado di valutare l'adeguatezza delle misure di prevenzione dei danni da predazione provati dal lupo. La professionalità sviluppata nel controllo e supporto all'educazione dei cani da guardiania potrebbe essere facilmente inserita nelle Misure relative ai "Servizi di Consulenza", di cui gli allevatori potrebbero usufruire (cfr. in particolare la Misura 2.1). Tutte le strutture di prevenzione dei danni del predatore lupo (recinzioni e cani da guardiania) potrebbero essere inserite tra gli interventi eleggibili attraverso la Misura 4.4., così come già previsto da alcuni PSR 2014-2022 (es. Emilia-Romagna per le recinzioni, Piemonte per i cani da guardiania).

La possibilità di costituire, utilizzando la Misura 16, dei Gruppi Operativi (GO) finalizzati a trasferire le innovazioni prodotte dal progetto potrebbe favorire la messa a sistema di tutti gli interventi precedentemente descritti e la formazione di un partenariato dove tutti gli attori interessati possano essere rappresentati e giocare un ruolo attivo (ONG, organizzazioni dei produttori agricoli, consulenti, allevatori).

Andrebbe costruita una piattaforma comune per mettere a sistema i risultati, le pratiche e le innovazioni conseguite da LIFE MEDWOLF con altri progetti che hanno operato in contesti territoriali diversi, ma con problematiche analoghe nella gestione della fauna selvatica.

INFORMAZIONI SUL PROGETTO

Budget totale: € 3.165.594

Co-finanziamento EU: € 2.373.879

Area geografica progettuale: Italia (Provincia di Grosseto); Portogallo (Distretti di Guarda e Castelo Branco)

Sito web: <http://www.medwolf.eu/>

Beneficiario coordinatore: Istituto di Ecologia Applicata (IEA)

Contatti Beneficiario coordinatore: Valeria Salvatori; tel: 064403315; e-mail: valeria.salvatori@gmail.com

Beneficiari associati: Provincia di Grosseto, Circolo Festambiente Grosseto, WWF Italia ONLUS, Coldiretti Grosseto, Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Grosseto, Confagricoltura Grosseto, Carabinieri Forestali - CUTFAA, Grupo Lobo - Associação para a Conservação do Lobo e do seu Ecossistema, Faculdade de Ciências da Universidade de Lisboa, Instituto Nacional de Investigação Agrária e Veterinária, Associação ALDEIA, Instituto Politécnico de Castelo Branco - Escola Superior Agrária